Magneti Marelli e Agemont insieme per l'innovazione

Si chiama J-Raum e formerà una nuova generazione di tecnici per l'azienda
Sottoscritti due accordi con gli atenei protagonisti del trasferimento tecnologico

AMARO

Il Centro di innovazione tecnologica dell'Agemont di Amaro si arricchisce di un nuovo laboratorio, il J-Raum di Magneti Marelli, polo di ricerca e innovazione in ambito automotive. È il terzo modello di collaborazione fra industria e mondo accademico che Magneti Marelli ha istituito in Italia, dopo Bologna e Venaria, in provincia di Torino. Il gruppo di componentistica è ventiduesimo nella classifica mondiale con 5.4 miliardi di fatturato e 35 mila dipendenti, di cui 800 in forza alla controllata Automotive Lighting in Carnia. J-Raum è un acronimo, dal tedesco, che sta per Joint Research Area University Marelli. «Per Magneti Marelli – ha spiegato ad Eugenio Razelli – il fine è localizzare la cooperazione tra azienda e università in un preciso spazio fisico, formando una nuova generazione di tecnici, i talenti a cui daremo un futuro nella nostra azienda». Contestualmente all'inaugurazione del J-Raum, alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione Renzo Tondo, sono stati infatti sottoscritti due accordi con i rettori delle Università di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni, che renderanno gli atenei protagonisti nell'attività di trasferimento tecnologico, formazione e didattica. «È con soddisfazione – ha commentato ieri Tondo – che vedo consolidarsi un percorso che avevo iniziato nel 1998, in qualità di assessore alla Montagna, finanziando con importanti risorse l'avvio ad Amaro del Laboratorio del freddo, poi del Centro di prototipazione rapido e di quello per le materie plastiche: tutte iniziative che, come quella che inauguriamo oggi, favoriscono il radicamento di importanti realtà industriali e lo sviluppo di occupazione per i giovani». Tondo, facendo accenno al centesimo anno dalla nascita di Prometeo Candoni, imprenditore carnico emigrato in Francia e fondatore della Seima (ora Automotive Lighting), che verrà celebrato proprio sabato prossimo, ha ricordato che «non fu solo per affetto verso la sua terra d'origine che quel capace imprenditore scelse di avviare proprio qui la sua azienda, ma anche per profonda convinzione nelle potenzialità e nel valore di questo territorio. Confermo la volontà di sostenere ogni progetto di sviluppo per la ricerca e per l'occupazione». Circa il futuro dell'Agemont, Tondo ne parlerà in aula il 27.«Dal punto di vista strutturale stiamo ancora ragionando su quale sia il migliore assetto per questa e per tante altre nostre società – ha concluso Tondo –. Ciò che posso assicurare agli imprenditori è che ci saranno importanti investimenti per lo sviluppo. Oggi la nostra regione è solida e non teme manovre economiche del Governo perché ha iniziato tre anni e mezzo fa un percorso di contenimento del debito».

I rettori di Trieste e Udine e il presidente Tondo hanno siglato un accordo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.